LOSONEÈ

è il bollettino ufficiale del Comune di Losone

edizione
settembre 2018

Rafael Kouto, giovane designer di Losone fra Svizzera e Africa

Prosegue il rinnovo delle strade di Losone

Invecchiare mantenendo la propria indipendenza grazie al Servizio anziani

Il Parco del bosco di Maia di Losone: natura forte nel Locarnese

Sommario

Losoneè Mobilità
- **Prosegue il rinnovo delle strade di Losone** 4
- **Passaggi pedonali di Losone più sicuri grazie ai pattugliatori scolastici** 6
- **Cinque Comuni svizzeri a Losone per parlare di mobilità sostenibile** 8

Losoneè Patriziato
- **Barbara Femminis: "Patriziato maschile e tradizionalista? Sono solo pregiudizi infondati"** 9

Losoneè Imprenditoria
- **Rafael Kouto, giovane designer di Losone fra Svizzera e Africa** 11

Losoneè Cultura
- **Si inaugurano due nuove bibliocabine a Losone** 13

Losoneè Comunità
- **Losone ha salutato i suoi allievi di 5° elementare** 14
- **Ricordando il Giardino d'Infanzia di Losone** 16
- **Karateka da tutta la Svizzera si sono incontrati a Losone** 18
- **Il Centro giovanile si apre a nuove collaborazioni** 19
- **Un sabato sera in compagnia per i giovani** 22
- **Invecchiare mantenendo la propria indipendenza grazie al Servizio anziani di Losone** 23
- **A Losone c'è una nuova piazza** 24

Losoneè Ambiente
- **5 cose che stai riciclando nel modo sbagliato** 25
- **Siamo destinati a convivere con il cambiamento climatico?** 27
- **Il Parco del bosco di Maia di Losone: natura forte nel Locarnese** 28

Losoneè Agenda 34-35

Impressum

Rivista Losoneè
Tiratura : 3'800 esemplari

Editore
Municipio di Losone, Via Municipio 7
6616 Losone
info@losone.ch

Avete proposte per articoli?
Volete promuovere un evento a Losone?
Scrivete a comunicazione@losone.ch

Comitato di redazione
Silvano Bay (segretario comunale)
Fausto Fornera (municipale)
Alfredo Soldati (municipale)
Giovanni Boffa (responsabile comunicazione)

Responsabile di redazione
Giovanni Boffa
giovanni.boffa@losone.ch

Impaginazione e stampa
Tipografia Poncioni SA, Losone

IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Prof. dott. Arturo Romer
fisico teorico

Giovedì
18 ottobre 2018 - 20:00
Centro La Torre, Losone

Comune di Losone

Per maggiori informazioni visita il sito losone.ch.

Prosegue il rinnovo delle strade di Losone

Dopo oltre un anno di cantieri è arrivato il momento di fare un punto sulla situazione delle vie di Losone

Losone sta vivendo un periodo di ferventi cantieri stradali su gran parte del suo territorio. Questi interventi sono stati dettati dall'esigenza di rinnovare e ammodernare le infrastrutture sotterranee. La necessità era sorta inizialmente dall'urgenza di sostituire le condotte fognarie e potenziare l'acquedotto comunale.
Questi lavori sono poi divenuti l'occasione per rinnovare la rete di distribuzione energetica di SES e le linee Swisscom. La ERL da parte sua ha provveduto alla posa delle condotte di teleriscaldamento ERL, la centrale termica più grande del Ticino. L'Ufficio tecnico di Losone sta inoltre collaborando anche a stretto contatto con i servizi cantonali, poiché i lavori riguardano sia strade comunali sia cantonali. Quest'ultime in particolare saranno pavimentate con asfalto fonoassorbente.
Il Municipio e il Cantone stanno sfruttando i lavori di sottostruttura anche per rendere più sicuri il trasporto pubblico e la mobilità pedonale. I marciapiedi vengono allargati, mentre gli stop e le precedenze stanno lasciando spazio ai marciapiedi passanti per mettere in sicurezza gli attraversamenti pedonali ormai non più adeguati al contesto urbano. Le fermate del bus saranno rialzate per favorire la salita e discesa degli utenti con difficoltà motorie e alcune saranno protette con pensiline contro la pioggia.

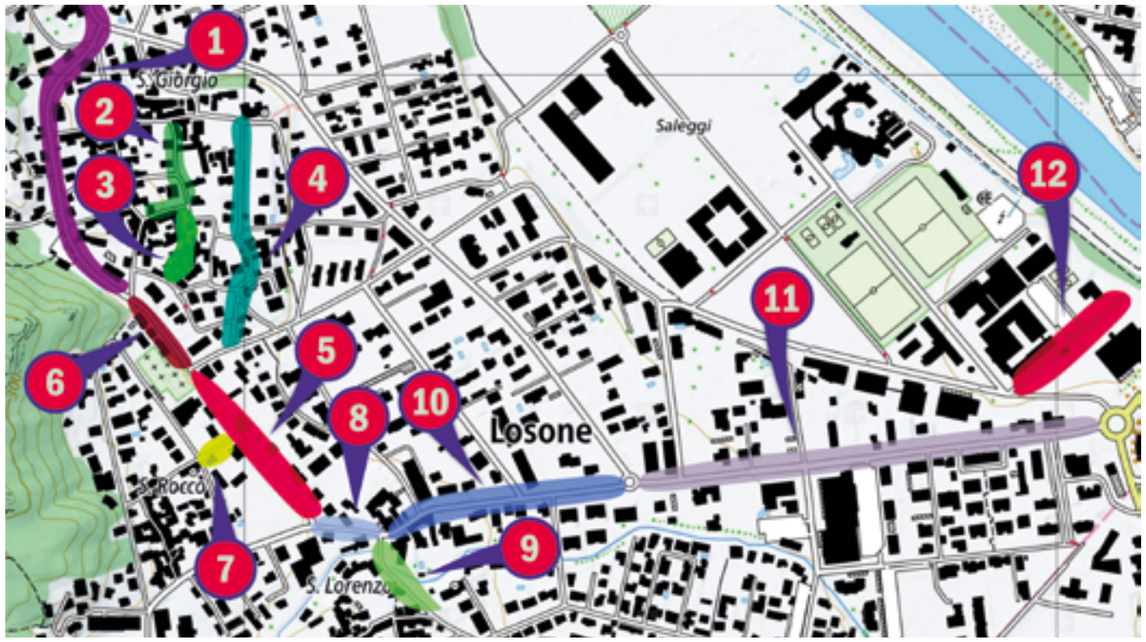
Riqualifica residenziale

I miglioramenti non concernono unicamente la sicurezza, nonostante quest'ultima rimanga prioritaria, ma sono anche l'opportunità per avviare delle riqualifiche in senso più residenziale delle strade. Sono aumentati i viali alberati e le aiuole lungo i marciapiedi. Inoltre, nelle stradine e nelle calle dei quartieri più tradizionali di Losone, il Comune sta sostituendo l'asfalto con pregiate pavimentazioni in ciottoli.
La storia ha consegnato al nostro Comune quattro nuclei storici ben conservati. Questo patrimonio architettonico di suggestive case in sasso, pittoreschi cortili e giardini fioriti offre un contesto intimo e rilassato all'interno dell'agglomerato urbano di Locarno, apprezzato dai locarnesi come dai turisti. L'ultimo di questi rinnovi ha riguardato il Vicolo al Forno nel nucleo storico di San Giorgio, che ha riscoperto il suo caratteristico aspetto ticinese.

Ma a che punto sono gli altri cantieri? La mappa inclusa in questo articolo ci offre una visione di insieme dei lavori stradali in via di conclusione e di quelli pronti a partire entro la fine del 2018 e l'inizio del 2019. Gran parte dei rinnovi riguardano Via Locarno, l'arteria principale di Losone, e le strade lungo la tratta che da Via Municipio giunge fino alla Caserma. Una serie di lavori riguarda anche il nucleo storico di San Giorgio e Via dei Pioppi in zona Ponte Maggia.

1. **Via Lusciago e Via Arbigo fino alla Caserma -** avvio lavori: inizio anno 2019 - termine previsto: estate/autunno 2020.
2. **Via Sociale e Vicolo al Torchio -** lavori in corso – termine: settembre 2018.
3. **Vicolo al Forno -** lavori terminati.
4. **Via Vigna Alfieri, Via degli Orti, parte di Vicolo Motto -** inizio lavori: autunno 2018 – termine: estate 2019.
5. **Via Municipio, da incrocio con Via Locarno fino all'altezza di Via Cesura -** lavori di sottostruttura e pavimentazione strato portante già eseguiti - asfalto strato d'usura previsto in settembre 2018.
6. **Via Municipio, da Via Cesura all'incrocio con strada comunale Contrada Maggiore -** esecuzione lavori prevista in autunno 2018 - asfalto d'usura previsto per metà 2019.
7. **Via Municipio laterale, strada d'accesso a Palazzo comunale -** inizio previsto in agosto 2018 - termine in ottobre 2018.
8. **Via Locarno, da incrocio Via San Materno a incrocio Via Municipio -** lavori terminati - asfalto strato d'usura previsto in primavera 2019.
9. **Via San Materno, da incrocio con Via Locarno fino alla Chiesa San Lorenzo -** lavori terminati - asfalto strato d'usura previsto primavera 2019.
10. **Via Locarno, da rotonda Via Mezzana a incrocio Via San Materno -** sottostruttura e pavimentazione portante incorso, termine entro autunno 2018 - asfalto d'usura estate 2019.
11. **Via Locarno, da rotonda Ponte Maggia a rotonda Via Mezzana -** avvio lavori previsto per inizio 2019 - termine: 2021.
12. **Via dei Pioppi laterale (tratta verso l'argine) -** inizio lavori autunno 2018 - termine in primavera 2019.

A partire dalla fine del 2019 sarà avviata una serie di interventi anche sulle strade di Arcegno.



Passaggi pedonali di Losone più sicuri grazie ai pattugliatori scolastici

I pattugliatori scolastici di Losone hanno festeggiato oltre un anno di attività e cercano nuovi volontari per garantire la sicurezza dei bambini

È passato più di un anno da quando a giugno 2017 Franco Barloggio, consigliere comunale di Losone, si è attivato per riunire un gruppo di volontari per sorvegliare i passaggi pedonali durante gli orari di inizio e chiusura delle scuole. I pattugliatori si sono organizzati in un'associazione e hanno nominato il loro primo presidente, Arturo Cariola. La pausa estiva delle scuole è stata l'occasione per prendere contatto con il signor Cariola per farci raccontare l'esperienza di questo primo anno.

Come è nata l'iniziativa di organizzare un gruppo di pattugliatori scolastici a Losone?

Siamo stati contattati personalmente da Franco Barloggio, promotore dell'iniziativa. Visti sia l'enfasi, sia l'entusiasmo con cui ci ha spiegato nei minimi dettagli il lavoro di volontariato e l'impegno a cui andavamo incontro, ci ha convinto ad aderire al progetto. Certo, non ci siamo limitati a formare un gruppo, ma abbiamo fondato l'Associazione Pattugliatori Volontari Losone (AVPL) con tanto di precisi statuti che evidenziano l'attività di volontariato.

Avete inizialmente collaborato con la polizia comunale di Losone. Che tipo di istruzione ed equipaggiamento vi ha fornito?

Ovviamente la Polizia Comunale è responsabile della nostra formazione e del nostro lavoro. Mi piace qui sottolineare la professionalità e la cortesia degli agenti che si sono alternati nell'istruzione. Il Municipio, in collaborazione con il TCS, ci ha messo a disposizione l'equipaggiamento necessario e cioè: un giaccone impermeabile, un gilet di sicurezza, un cappellino con visiera e una paletta per le segnalazioni.

Attualmente quanti pattugliatori può vantare la vostra associazione? Che cosa ha spinto queste persone a mettersi a disposizione per questo servizio?

L'AVPL annovera, attualmente, 14 pattugliatori e pattugliatrici. Hanno tutti aderito al nostro statuto, che prevede rigorose regole inerenti al volontariato, con grande entusiasmo, ribadito, quest'ultimo, in occasione della scorsa riunione di luglio. Sono convinto che la motivazione dei colleghi e delle colleghe sia la stessa che sostiene la mia persona e più precisamente la voglia di mettersi a disposizione della comunità per un lavoro importante di aiuto alla nostra gioventù per la tranquillità dei genitori.

Quali sono i luoghi in cui siete presenti? Avete riscontrato qualche difficoltà?

Due i siti in cui siamo operativi, assegnatici dalla Polcomunale. L'uno, situato in via Mezzana, all'altezza della Vatema, e l'altro si trova in via Locarno, all'altezza della Coop-Fust. Dalle informazioni in mio possesso, tutti si sono dichiarati molto soddisfatti del comportamento e dell'educazione dei bambini. Alcune "differenze" le abbiamo riscontrate con i pedoni adulti. Aggiungo inoltre che il buon funzionamento dei turni è garantito dai 2 capi-gruppo: Barloggio-Via Locarno e Manciana-Via Mezzana.

Che tipo di reazione avete osservato nei bambini? Avete contatti anche con i genitori?

Come già detto i bambini sono molto gentili e rispettano le regole dell'attraversamento stradale. Non intratteniamo contatti con i genitori, se non in casi davvero straordinari. Il nostro interlocutore, se del caso, resta il direttore delle scuole, Doriano Buffi.

State cercando nuovi volontari? Perché pensa sia importante proporsi per questo servizio?

Considerati gli impegni privati degli attuali pattugliatori e pattugliatrici, non è sempre facile coprire le 4 fasce operative. È perciò molto importante disporre di volontari per ogni fascia oraria (8:00-8:30, 11:30-12:00, 13:00-13:30, 16:00-16:30). Come vedete si tratta di un gradevole impegno di una mezzoretta per ogni passaggio.

A coloro che desiderano aderire al nostro gruppo segnalo che, oltre alla motivazione, dovrà portare seco una buona dose di collegialità. Infatti, tra di noi lo spirito collaborativo è determinante.

Alla coesione del gruppo ci pensa il nostro Comitato che, 4/5 volte all'anno ci convoca per apprezzati spuntini accompagnati da amichevoli racconti di personali esperienze in un ambiente allegro e amichevole.
Aggiungo pure che il nostro Municipio, quale segno di riconoscenza verso l'importante nostro lavoro ci riconosce un gradito rimborso spese che abbiamo utilizzato per completare il nostro equipaggiamento personale.

Ai losonesi, ma non solo, chiedo di contattarci sia per informazioni, sia per richieste di adesione al nostro gruppo. Ai candidati offriamo la possibilità di scelta sia delle fasce orarie, sia dei siti operativi.

Sono a vostra disposizione: il sottoscritto Arturo Cariola 079 250 50 16 e Franco Barloggio 079 444 27 39. Grazie per le vostre chiamate.

Cinque Comuni svizzeri a Losone per parlare di mobilità sostenibile

Per la prima volta Losone ha ospitato l'Incontro dei Cinque Comuni svizzeri per discutere di mobilità sostenibile

I municipali di Losone, Meiringen, Eschenbach, Scuol e Le Landeron sulle bici blu del Bike Sharing Locarnese.

Losone ha portato per la prima volta nel Locarnese l'Incontro dei Cinque Comuni. Venerdì 8 e sabato 9 giugno quattro Comuni d'Oltralpe sono stati accolti dal Municipio di Losone.
L'Incontro dei Cinque Comuni è un circolo informale fondato alla fine del 1999 dal Comune di Eschenbach per riunire allo stesso tavolo un Comune per ogni regione linguistica della Svizzera. A partire dal 2000 i Comuni si sono incontrati regolarmente quasi ogni anno per discutere nell'arco di due giorni di sostenibilità, cultura, economia e socialità, portando ognuno il punto di vista della sua regione.
Dal 2017 Losone è subentrato al Comune luganese di Morcote come rappresentante della Svizzera italiana, andando ad aggiungersi a Le Landeron per la Romandia, Scuol per i Grigioni romanci, Eschenbach per la Svizzera tedesca e Meiringen per la Svizzera centrale come espressione simbolica del cuore della Confederazione.

Comuni e mobilità sostenibile

L'incontro viene organizzato a rotazione da ogni Comune e quest'anno è stato il turno della Svizzera italiana. Losone ha voluto dedicare le sue due giornate alla mobilità sostenibile. Un tema di grande attualità nel Locarnese, che, tramite il piano d'agglomerato della regione (PALoc3), sta portando avanti tutta una serie di iniziative per promuovere uno sviluppo urbano sostenibile.
Nello splendido contesto dell'Albergo Losone le autorità comunali hanno potuto presentare i progetti messi in atto nei loro territori. Il Municipio di Losone ha anche offerto l'opportunità ai suoi ospiti d'Oltralpe di sperimentare in prima persona uno dei progetti di mobilità sostenibile sostenuti dal Comune e dalla regione. Al Golf Gerre sono saliti in sella alle bici blu del Bike Sharing Locarnese e hanno visitato pedalando le verdi golene del fiume Maggia e i nuclei storici di Losone.
L'incontro è stato, inoltre, l'occasione per far conoscere il lato naturalistico del Comune. Il concetto di sviluppo sostenibile promosso da Losone e dal Locarnese è, infatti, fortemente intrecciato con la valorizzazione degli spazi verdi. I municipali sono stati, quindi, accompagnati a scoprire il Parco Collina di Maia, l'unica riserva forestale a due passi da un centro urbano al Sud delle Alpi.
Queste due giornate hanno messo in evidenza il ruolo centrale dei Comuni nel concretizzare un modello di mobilità sostenibile che tenga conto delle esigenze della popolazione e delle peculiarità del territorio. "Nei Comuni – ha commentato il sindaco Corrado Bianda durante l'evento - si intrecciano le diverse identità di un Paese. Le tradizioni sono tenute vive nei Comuni. La memoria di chi siamo è tramandata nei Comuni. Ma è anche nei Comuni che nascono le nuove idee e si dà vita a nuovi progetti."

I municipali d'Oltralpe su uno dei punti panoramici del Parco forestale Collina di Maia.

Barbara Femminis: "Patriziato maschile e tradizionalista? Sono solo pregiudizi infondati"

Che cosa significa lavorare per un patriziato in crescita? La segretaria Barbara Femminis racconta la sua esperienza

Dal 2014 Barbara Femminis è la segretaria dell'amministrazione del Patriziato di Losone, dove ha trovato un ambiente di lavoro flessibile, in cui bilanciare vita privata e impegni professionali. Questo le ha permesso di gestire la sua famiglia e crescere due splendide figlie: Serena e Sofia, di quattordici e undici anni.

Raccontaci com'è iniziata la tua esperienza professionale presso il Patriziato?

È iniziata come una bella sorpresa in quanto in quel periodo ero iscritta all'Ufficio Regionale di Collocamento che mi ha contattata per comunicarmi che il Patriziato di Losone stava cercando una segretaria a tempo parziale. Ho subito pensato che questa sarebbe stata una buona opportunità di lavoro per me e quindi sono stata molto contenta di candidarmi e di sapere poi che ero stata assunta. Abito a Losone dall'età di sette anni e sono molto attaccata a questo Comune e quindi poter collaborare per le questioni che lo riguardano è per me un grande piacere.

Il fatto di non essere cittadina patrizia è o è stato un problema? Perché?

Assolutamente no. Sono stata subito accolta molto bene sia dall'Amministrazione patriziale che dai patrizi e non ho mai percepito nessun tipo di disappunto rispetto alla mia assunzione. Posso dire che i patrizi di Losone si sono dimostrati molto aperti nell'accogliere una collaboratrice non patrizia, e di questo ne sono felice.

Raccontaci la tua giornata tipo in ufficio. Di che cosa ti occupi?

Come prima cosa vado all'ufficio postale per ritirare la posta. Poi in ufficio evado le email e la corrispondenza cartacea. La mia giornata di lavoro è scandita dall'evasione delle varie pratiche che ci pervengono, che sono sempre numerose e molto variate. Il mio lavoro consiste nell'essere da supporto al segretario, Piero Salvan, il quale mi da molta fiducia e autonomia, e questo fa si che il mio lavoro sia ancora più appagante, e di questo lo ringrazio. Ci sono poi diversi lavori ricorrenti di cui mi occupo, quali le fatturazioni, i pagamenti, la contabilità, la preparazione della riunione settimanale dell'Ufficio patriziale, l'aggiornamento del registro patrizi, l'organizzazione delle assemblee patriziali, dei vari eventi quali aperitivi e panettonate dopo le assemblee, della festa dei patrizi, della distribuzione dei regali di Natale ai patrizi over settantacinque, ecc.

Che differenze vedi fra l'attuale impegno e le tue esperienze professionali precedenti?

Ho sempre avuto la fortuna di lavorare come segretaria unica e quindi mi sono sempre occupata un po' tutti gli aspetti che riguardano un ufficio. Anche adesso mi sono affidati svariati compiti e questo per me è molto stimolante e mi permette di crescere continuamente. Una differenza sostanziale rispetto al passato, che mi permette di conciliare in modo ottimale lavoro e famiglia, è che ora non ho degli orari fissi bensì flessibili.

L'ambito dei patriziati si dice sia prettamente maschile e tradizionalista: come ti sei integrata con questo mondo? Concordi con questi pregiudizi?

Come già affermato prima non ho avuto nessun problema di integrazione, neanche sotto questo aspetto, e quindi per me sono pregiudizi infondati.

A proposito come la mettiamo con la lingua “franca” del Patriziato, il dialetto?

Sono cresciuta sentendo parlare dialetto in casa e quindi lo capisco bene, se non è parlato troppo “stretto” e velocemente. Non chiedetemi però di parlarlo!

I temi trattati in patriziato sono essenzialmente politici. Come sei messa con la politica? Ti interessa? Quali difficoltà hai a muoverti fra i vari dossier?

Sinceramente non mi ero mai interessata molto alla politica prima. Ora, per lavoro appunto, sono messa un po’ più al corrente di alcuni aspetti politici e devo dire che è interessante sapere come funzionano le varie sinergie. Grandi difficoltà con i dossier non ne ho, anche perché posso sempre contare sull’appoggio di Piero.

C’è un’attività in ufficio che prediligi? Perché? E a questo punto vuoi dire a Piero quella che fai meno volentieri?

Devo dire che non c’è un’attività che prediligo, o meglio, mi piacciono tutte. Forse quella che mi piace un po’ di più e alla quale tendo a dare la priorità è l’evasione delle richieste esterne degli utenti, collaboratori e enti vari. L’attività che è un po’ meno nelle mie corde è la contabilità in quanto la trovo un po’ monotona.

Infine la domanda di routine: come fai conciliare famiglia e lavoro? C’è ancora posto per qualche hobby di cui noi non sappiamo?

Lavorando a metà tempo e non avendo orari fissi, conciliare la gestione della famiglia e l’attività professionale, mi riesce molto facile.
Sì, ora che le mie due figlie sono ormai grandicelle, riesco ad avere un po’ più di tempo per me. Ultimamente mi sono iscritta a un corso di balli caraibici e mi diverte molto uscire a ballare con le mie amiche.

Rafael Kouto, giovane designer di Losone fra Svizzera e Africa

Lo stilista losonese Rafael Kouto è tra i vincitori dei Premi svizzeri di design e ha da poco lanciato il suo marchio di moda sostenibile

A giugno in presenza del Presidente della Confederazione Alain Berset sono stati assegnati i Premi svizzeri di design promossi dall’Ufficio federale della cultura. Tra i vincitori nella categoria Moda e design di tessuti è stato premiato anche il losonese Rafael Kouto per la sua ultima collezione ALL THE NOTHING THAT WILL REMAIN.

Hai lavorato per Maison Margiela, Carven, Alexander McQueen e adesso dal 2017 hai lanciato il tuo brand, Rafael Kouto. La sede è a Losone, ma tu lavori a Zurigo. Che cosa significa sviluppare il proprio marchio tra Zurigo e il Ticino?

La scelta di basare il mio atelier a Zurigo è soprattutto dovuta al fatto che la produzione, la stamperia e un atelier di cucito con cui collaboro, si trovano in Svizzera interna, in cui ci sono infrastrutture di qualità che collaborano con marche internazionali, che putroppo non sono più presenti in Ticino. Inoltre Zurigo è una città internazionale e con un network interessante per quanto riguarda la moda. Il Ticino è comunque la mia sede principale ed è anche una grande risorsa per le collaborazioni con professionisti e artigiani.

Rafael Kouto è genderless. Cosa significa essere genderless in un ambito, quello della moda, che forse è quello che più divide i prodotti fra uomo e donna? Da dove nasce questa concezione? Che cosa vuoi comunicare?

Negli ultimi anni la moda ha avuto uno shift in cui molti brand hanno unito le sfilate prêt-à-porter donna con quelle maschili e department store, come Selfridges offrono un concept store chiamato “Agender”. Questa concezione nasce dalla mia collezione androgina precedente DRAG ME TO THE AFTER HOUR ON THE DARK SIDE OF THE MOON, ispirata alle fasi lunari e all’influenza della Luna sul lato femminile dell’uomo. Credo che oggigiorno, soprattutto tra le giovani generazioni, sono sempre più gli individui, e non la società, a definire la propria identità, esprimendosi liberamente e decidendo in base ai propri gusti e alle proprie necessità cosa preferiscono indossare, se prodotti per uomo o per donna. Nel mio caso l’apparel collection ALL THE NOTHING THAT WILL REMAIN rappresenta dei capi 100% unisex e quindi indossabili sia da uomini che da donne.

Hai origini svizzere, del Togo e italiane, sei nato e cresciuto in Svizzera, hai vissuto nei Paesi Bassi, a Parigi e Londra. Che spazio hanno queste diverse culture ed esperienze in Rafael Kouto?

Sono culture e città che mi hanno fortemente influenzato a livello personale e professionale. Innanzitutto la cultura svizzera è sicuramente predominante, essendo nato a Lucerna e cresciuto in Ticino, con una forte influenza della cultura italiana, e recentemente ho scoperto quella africana. Parigi ha comunque uno spazio particolare come città che rappresenta un mix culturale creativo e caotico allo stesso tempo.

In un certo senso, con più culture entro in contatto, meglio riesco a mantenere una mentalità aperta e allo stesso tempo a capire cosa definisce la mia identità personale e quella del brand.

L'arte e i colori africani, soprattutto sub-sahariani, sembrano forse gli elementi più predominanti nel tuo stile. Che cosa apprezzi di più dell'arte africana? E come si inserisce questo tuo stile nel mercato europeo?

Dell'arte africana mi interessano soprattutto gli artisti africani contemporanei che utilizzano la tecnica dell'*upcycling* come savoir-faire culturale. Molte nazioni africane vengono ancora considerate come Paesi in via di sviluppo, ma analizzandole propongono soluzioni locali a problemi globali, come la sovrapproduzione soprattutto nell'industria e la conseguente esportazione di rifiuti in Africa, Sud America e Asia, che dovrebbero essere prese come esempio dall'Europa e dal Nord America. Lo stile del mio brand si caratterizza soprattuto per avere uno spirito ibrido, come mix di due culture, quella africana e quella europea. Oltre a essere uno stile estetico, secondo me rispecchia chiaramente l'evoluzione della nostra cultura, soprattutto in Europa, che per via di recenti avvenimenti storici sta accogliendo l'influenza di altre culture creando di conseguenza un mix culturale ibrido davvero affascinante.

I tuoi capi non sono "Made in Switzerland", ma "Re-Made in Switzerland". Cosa significa?

Siccome si tratta di capi d'abbigliamento unici realizzati con abiti e tessuti riciclati, c'è una trasformazione con la tecnica dell'*upcycling* in cui i capi vengono rifatti. Sono capi che sono stati prodotti in massa in tutto il mondo che trasformo creando un cambiamento da produzione di massa a pezzi unici, da fast fashion a slow fashion, a cui vengono aggiunti tre tecniche specifiche di lavorazione dell'alta moda: tessitura, stampe e ricami. Sono prodotti che indossati rappresentano uno statement di nuovi valori e significati nel sistema di produzione della moda e nella nostra società. Credo che uno slogan eco friendly stampato su una t-shirt bianca non sia più abbastanza per fare uno statement.

La sostenibilità è sempre più presente nel mondo della moda. Ma sono soprattutto i designer emergenti che mettono la sostenibilità al centro del loro lavoro. Da dove deriva questa spinta? Come si può conservare questa attenzione alla sostenibilità quando il brand cresce?

Durante le mie esperienze lavorative e soprattutto durante il Master in Fashion Matters [ndr: al Sandberg Institute di Amsterdam] ho avuto modo di approfondire molto il tema della sostenibilità e del riciclo soprattutto nella moda. Credo che per un brand emergente sia essenziale differenziarsi sin dall'inizio dai grandi marchi, sia dal punto di vista della libertà creativa che della sostenibilità, in cui, in caso di crescita, è possibile adattare i prodotti mantenendo gli stessi valori iniziali. Oltre che a livello concettuale e di marketing, secondo me è importante comunicare il più possibile in modo trasparente e coinvolgere il consumatore nel concetto di upcycling anche a livello visivo. Infatti, per l'ultima campaign della collezione ALL THE NOTHING THAT WILL REMAIN Unseasonal campaign 2018, lo shooting è stato realizzato presso il centro di raccolta di Texaid con cui collaboro per la raccolta dei capi d'abbigliamento. Un aspetto che fonde la collezione finale con un processo invisibile dietro la raccolta dei materiali di scarto. Inoltre a partire da settembre sull'online shop sarà possibile acquistare i capi d'abbigliamento scegliendo fra una selezione di abiti e tessuti di scarto da personalizzare, coinvolgendo il consumatore nel processo creativo.

Cosa pensi possono fare i Comuni, come Losone, e il Cantone per sostenere i giovani imprenditori?

Offrire spazi per persone creative di tutte le età, professionisti e non, aiuterebbe fortemente a incrementare la creatività fin da giovani come parte del percorso formativo ed educativo. Per quanto riguarda gli imprenditori sarebbe interessante mettere a disposizione residenze, atelier e spazi in altri Cantoni o all'estero finanziati dal Cantone, che offrirebbero una spinta importante per affermarsi oltre i confini ticinesi. A Milano ci sarebbe molto potenziale sia per via della lingua che della qualità del Made in Switzerland. Credo che in Ticino esista una grande creatività e artigianalità che potrebbe competere senza alcun problema a livello nazionale e internazionale se ci fossero maggiori aiuti e finanziamenti, come già avviene in molti altri Cantoni svizzeri, che sono certamente da esempio. La maggior parte delle persone con cui collaboro per il mio brand come fotografi, grafici, web designer, tessitori, designer di accessori sono infatti ticinesi e anche losonesi, e rappresenta per me un elemento molto importante poter esportare il brand a livello internazionale come 100% Re-Made in Switzerland includendo anche il Ticino.

Si inaugurano due nuove bibliocabine a Losone

Sabato 29 settembre si terrà la raccolta libri per le due nuove bibliocabine promosse dal Municipio di Losone

Nella rinnovata Piazza della Posta a Losone saranno inaugurate due nuove bibliocabine che si andranno ad aggiungere alle due già realizzate con il supporto dei richiedenti d'asilo nel 2016. Il notevole interesse riscosso tra i losonesi e i turisti nei confronti della bibliocabina di Palazzo comunale e quella presso il Parco Rivercegno hanno convinto il Municipio a raddoppiare l'offerta. Anche in un'epoca dominata dai brevi video pubblicati sui social media, le storie e i racconti continuano a risvegliare la fantasia delle persone.

Le due nuove bibliocabine sono inserite nello stabile della Posta di fronte alla nuova Fontana La Parè. Per riempire gli scaffali il Municipio ha organizzato una **raccolta di libri** per **sabato 29 settembre** presso la **Piazza del Municipio di Losone dalle 10:00 alle 12:00**. Desiderio del Dicastero Cultura è di avviare l'uso delle bibliocabine con un'offerta di pubblicazioni in buono stato. Inoltre, una delle due bibliocabine sarà dedicata alle storie per bambini, quindi, è l'occasione per condividere le storie della propria infanzia o di quella dei propri figli.

Dopo l'inaugurazione le bibliocabine si autoalimenteranno. La gente potrà passare e prendere uno o più libri e allo stesso tempo potrà continuare a depositarne di nuovi. Naturalmente è importante sottolineare che le cabine non sono delle discariche per libri in cattivo stato o guide di viaggio ormai sorpassate. Chi vuole liberarsi di libri ormai illeggibili è invitato a gettarli presso le isole ecologiche e l'Ecocentro di Losone.

Losone ha salutato i suoi allievi di 5ª elementare

Il giugno scorso si è tenuta la cerimonia di licenza delle ragazze e ragazzi di 5ª elementare dell'anno 2017-2018

All'inizio di settembre è stato inaugurato il nuovo anno scolastico alle scuole elementari di Losone. Per molti ragazzi è stato un ritorno familiare per rivedere gli amici dopo le vacanze estive, per altri è stato l'inizio di una nuova avventura, ma in queste pagine vogliamo festeggiare le ragazze e i ragazzi che il giugno scorso hanno terminato il loro ultimo anno. Lo scorso mercoledì 6 giugno presso il Centro La Torre di Losone si è tenuta la cerimonia di licenza degli allievi di 5ª elementare 2017-2018.

Oltre una cinquantina di ragazze e ragazzi con tanto di berretto universitario sono saliti sul palco accompagnati dai loro insegnanti, dove il direttore delle scuole Doriano Buffi ha aperto la cerimonia. Dopo il saluto del capodicastero Educazione Alfredo Soldati, gli allievi sono stati chiamati uno dopo l'altro per essere ufficialmente licenziati con la consegna del loro diploma e un simbolico girasole. La cerimonia è terminata con il lancio del berretto da parte degli allievi.

Gli allievi 5ª elementare 2017-2018

Sezione 5A docenti M. Bellanca S. Sulmoni	Sezione 5B docente G. Fornera	Sezione 5C docente E. Porrini
Ambrosini Luca	Corini Aurora	Acquadro Cheyenne
Bornia Krizia	Derighetti Aliseo	Bertoli Yakobawit
Braun Filippo	Di Liberto Mattia	Binamé Marco
Caliò Jeury	Durante Demis	Bini Alissa
Chiefari Luca	Fuchs Andrin	Bozzoli Ambra
Duran Rachel	Guadagnini Elia	Bozzoli Mahyra
Duratti Denis	Kaplan Samuel	Cavalli Ewan
Franzina Noah	Lepre Amina	Dellea Niky
Gigante Michelle	Martinelli Jessica	Garbani - Nerini Veronica
Grosu Anastasia	Portmann Noël	Matthias Stefan
Jardini Noemi	Prada Camilla	Pirrone Jeremy
Jardini Thierry	Romagnani Emma	Pugni Lorenzo
Kündig Norah	Scelsi Noelia	Radaelli Jonas
Mecic Emma	Sena Isabel	Riccio David
Pellanda Nathan	Silva Moreira Beatriz Alice	Sommantico Raul
Terzi Giulia	Testori Aaron	Stojanov Nace
Tsvetanova Meri	Tonaccia Sean	Sulmoni Liam
Zschokke Alice	Toschini Lian	Tasca Giada

Ricordando il Giardino d'Infanzia di Losone

Condividiamo con piacere la lettera di Elvezio Bianda che ricorda le suore di Ingenbohl che hanno a lungo gestito il Giardino d'Infanzia di Losone

Ricordare le brave suore di Elbi della Congregazione Santa Croce di Ingenbohl attive per tanti anni presso l'Asilo infantile di Losone è per me un segno di riconoscenza verso la Congregazione e verso le persone che hanno avuto a cuore questa istituzione che ha preceduto di tanti anni le organizzazioni statali e para-statali in questo settore.
Sono tanti i losonesi che sono stati iscritti e hanno frequentato quella istituzione e non è difficile ricordare i nomi delle suore che hanno attivamente collaborato per tenere in attività quella formazione didattica, una fra le prime in Ticino.
È opportuno ricordare i nomi delle suore della Santa Croce di Ingenbohl, iniziando da suor Ancilla dedita, lei, in cucina a preparare i pasti, mentre suor Consalva intratteneva i bambini e le bambine con attività adatte alla loro età. Per un certo tempo ha pure insegnato anche suor Agnesina.

Elvezio Bianda

La scalinata del Giardino d'infanzia, in cui si riconoscono Camilla Pinoja-Cattori, Rosetta Pinoja-Fornera e alla sua destra il marito, dietro c'è Guido Bianda. (per gentile concessione del Patriziato di Losone - arcfot.patriziatolosone.ch)

Cartolina "Pro Asilo Infantile - Losone, Ricordo festa inaugurale 1° giugno 1930." (per gentile concessione del Patriziato di Losone - arcfot.patriziatolosone.ch)

Classe dell'asilo infantile con le suore nel 1923. (per gentile concessione del Patriziato di Losone - arcfot.patriziatolosone.ch)

Cartolina dell'asilo infantile di Losone – Ricordo festa inaugurale 1° giugno 1930. (per gentile concessione di Elvezio Bianda)

Processione con in primo piano suor Ancilla e dietro suor Serafina. (per gentile concessione del Patriziato di Losone - arcfot.patriziatolosone.ch)

Karateka da tutta la Svizzera si sono incontrati a Losone

Losone ha ospitato il raduno estivo della Shotokan Karate-Do International Swiss Federation

Nell'ultima settimana di luglio, da lunedì 23 a sabato 28, si è tenuto nel complesso scolastico di Losone il Natsu-No-Gasshuku, l'annuale raduno estivo di karate della Shotokan Karate-Do International Swiss Federation (SKISF), organizzato dal Karate Club Locarno. A dare il benvenuto a Losone agli oltre 250 atleti sono stati Fausto Fornera, capodicastero Sport, Niccolò Salvioni, municipale di Locarno, e il presidente del Karate Club Locarno, Melki Tropak.

La SKISF comprende oltre 20 club di karate provenienti da ogni angolo della Svizzera. Come indicato dal nome della federazione questi club praticano lo stile Shotokan Karate-do tradizionale, come è stato introdotto dal maestro Gichin Funakoshi e continuato da Hirokazu Kanazawa, fondatore della Federazione Internazionale Shotokan Karate-do (SKI) a Tokyo.

Il raduno è organizzato regolarmente dal Karate Club Locarno dal 1977 e quest'anno celebra la 41° edizione. A ogni incontro partecipano centinaia di karateka provenienti da tutta dalla Svizzera, dal resto dell'Europa e oltre. Quest'anno hanno preso parte al raduno anche atleti dal Sudafrica, Austria, Danimarca e Israele.
Durante la settimana nelle palestre delle scuole medie di Losone i partecipanti hanno potuto seguire gli allenamenti dei maestri Rikuta Koga, Antonio Racca, Daizo Kanazawa e Toshio Yamada. Mercoledì 25 luglio hanno poi potuto mettere alla prova le loro capacità nel torneo internazionale di karate, Locarno Cup 2018, promosso dal Karate Club Locarno. Nelle competizioni si è distinto anche un losonese. Piero Salvan si è classificato secondo nel kata 3. – 1. Kyu uomini. Tra le donne si è, invece, classificata al primo posto nel kata 6. – 4 Kyu un'altra locarnese, Alessandra Brusa. La giornata di competizioni si è conclusa con i festeggiamenti al Parco del Meriggio di Losone.
Il Natsu-No-Gasshuku è terminato sabato 28 luglio con gli atleti che hanno potuto prendere parte agli esami per poter passare alla cintura superiore.

La giornata di inaugurazione del raduno Natsu-No-Gasshuku. Al centro, davanti alla bandiera della SKIS, a partire da sinistra: Fausto Fornera, capodicastero Sport del Comune di Losone, Niccolò Salvioni, municipale della Città di Locarno e Melki Tropak, presidente del Karate Club Locarno.

Il Centro Giovanile si apre a nuove collaborazioni

Il Centro giovanile di Losone e il suo comitato di ragazzi stanno organizzando nuove attività in collaborazione con associazioni e professionisti

Il centro giovanile sta proseguendo nella sua strategia di aggiornamento delle sue attività per adattarsi alle esigenze delle nuove generazioni che sempre più lo frequentano. Negli ultimi decenni la società ha subito importanti cambiamenti in diversi ambiti, modificando quelle che sono anche le necessità delle famiglie e dei giovani. Elisa Ferreira, responsabile del centro, sta promuovendo nuove attività, che vanno ad affiancarsi ai tradizionali incontri, per rispondere ai nuovi interessi e bisogni dei giovani.

Una parte importante del processo che permette la creazione di queste nuove attività è il coinvolgimento diretto dei ragazzi e delle ragazze nella loro ideazione. Per questo motivo, quest'anno ancora più che in quello precedente, il Centro giovanile di Losone ha lavorato con il comitato di rappresentanza dei ragazzi per proporre nuovi progetti e iniziative.

Nuove collaborazioni

Il comitato e il centro hanno voluto in particolare puntare maggiormente sulle collaborazioni con professionisti, associazioni e altri centri. Queste collaborazioni sono state rese possibili anche dalla revisione e armonizzazione delle politiche giovanili portata avanti dall'Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG-DSS). Tramite queste collaborazioni si vuole in particolare:

- favorire l'accesso e la partecipazione dei giovani alle attività
- diffondere maggiormente l'immagine positiva dei centri giovanili
- sensibilizzare al lavoro dell'animazione socio-culturale
- stimolare alla collaborazione, alla condivisione e alla messa in rete fra centri, enti e altri servizi e in questo modo anche rafforzare le relazioni fra queste strutture che lavorano a favore dei giovani

Non è, infatti, raro sentire i giovani e più giovani lamentarsi che sono poche o addirittura che non esistono attività per loro. Il Cantone è la principale vittima di queste critiche, accusato di non proporre attività interessanti o alla portata di tutti. Si sentono anche opinioni divergenti e poco veritiere su cos'è un centro giovanile o, più in generale, riguardo a qualsiasi attività creata per i giovani.

Promuovendo queste attività organizzate con l'aiuto del comitato dei ragazzi, il Centro giovanile di Losone vuole assicurarsi che le informazioni circolino in maniera chiara e trasparente per mettere in luce quanto realmente è possibile fare con e per i giovani. Ma soprattutto vuole dimostrare ai giovani che è facile organizzare attività e lo possono fare impegnandosi in prima persona e collaborando.

Le principali collaborazioni portate avanti dal Centro giovanile nella prima metà del 2018

Rete Tre

Intervista ai ragazzi riguardo al tempo che trascorrono al centro con Lhayla di Rete Tre svoltosi mercoledì 14 marzo 2018. Progetto in collaborazione con RSI, UFaG e Giovanimazione.

Il cane, amico ma non solo

Un incontro per imparare ad addestrare i cani svoltosi il 7 aprile 2018. In collaborazione con UFaG, ART (Associazione Rescue Team) e con Giovanimazione.

Documentario RSI

Visita conoscitiva dei documentaristi Stefano Ferrari e Antonio Universi svoltasi il 11 aprile 2018 in vista del progetto Storie per il documentario sui centri giovanili della RSI e UFaG che hanno scelto poi il centro giovanile di Losone per il progetto.

Racconto musicale

Collaborazione con la Filarmonica di Losone e Angela Bariletti della biblioteca della scuola elementare per il Racconto Musicale dal titolo "Lucas" rappresentata al Centro La Torre di Losone il 5 maggio 2018.

Guardacaccia a Losongeles

Attività in collaborazione con il guardacaccia e pesca del Locarnese e valli Mattia Kuzmic avvenuto il 16 maggio 2018.

Street soccer con Laureus

Iniziativa in collaborazione con Infoclick e la responsabile per la Svizzera italiana Giorgia Bertocchi. La giornata si è svolta presso le scuole medie di Losone il 2 giugno 2018. Alcuni ragazzi si sono qualificati per il torneo di settembre a Lucerna.

Un sabato sera in compagnia per i giovani

Il Comune di Losone sostiene il progetto *Incontro Midnight Ascona* per offrire ai più giovani un luogo di incontro il sabato sera

MidnightSports è un progetto promosso a livello svizzero per offrire una valida alternativa per il sabato sera ai ragazzi e alle ragazze fra i 12 e i 17 anni. Nel Locarnese sono organizzati diversi incontri a Maggia, Minusio e Gambarogno. Il Comune di Losone promuove in collaborazione con il Borgo di Ascona l'Incontro Midnight Ascona nelle palestre comunali presso il Parco dei Poeti.

I progetti MidnightSports sono seguiti da un coordinatore, che fa riferimento a un gruppo di lavoro locale per le questioni strategiche. Le serate e le attività sono gestite da un responsabile e dai giovani che si mettono a disposizione quali coach. L'assunzione delle proprie responsabilità da parte di questi ragazzi e ragazze costituisce il cardine dei progetti della Fondazione IdéeSport.

Per gli incontri le palestre sono suddivise in diverse aree. C'è una zona sportiva, dove si può giocare a calcio, pallavolo, pallacanestro e ad altri giochi di squadra. Un'altra zona è dedicata allo svago con musica, ping-pong e fotbalino. Inoltre, viene anche creata un'area "sociale", dove si tengono discussioni, si fanno giochi di società e altro. Infine, è presente un chiosco con prodotti a basso contenuto calorico.

Chi frequenta *Incontro Midnight Ascona*?

La partecipazione media durante la stagione 2017-2018 è di quasi 100 ragazze e ragazzi a serata e la percentuale di partecipanti fissi è in continuo aumento rispetto alle stagioni passate. La fascia d'età più rappresentata è quella dei 14enni, ma anche i 13enni e i 15enni sono presenti in buon numero. La percentuale di ragazze che frequentano le serate sta aumentando leggermente rispetto alle stagioni precedenti e l'*Incontro Midnight Ascona* mostra ormai una percentuale femminile superiore rispetto alla media nazionale.

I giovani di Locarno e Losone sono i più assidui frequentatori degli incontri Midnight Ascona, rappresentando il 70% dei partecipanti. Una buona percentuale arriva anche dai Comuni vicini, non immediatamente compresi nel progetto. Spesso sono i compagni di classe dei ragazzi di Losone provenienti da Terre di Pedemonte o studenti del Collegio Papio domiciliati nel resto del Locarnese.

Invecchiare mantenendo la propria indipendenza grazie al Servizio anziani di Losone

L'assistente sociale di Losone fornisce consulenza agli anziani per poter continuare a vivere da soli

Non è sempre facile invecchiare. Nella mente e nel cuore ci sentiamo ancora come i ventenni che siamo stati, ma il nostro corpo porta i segni e i ricordi delle esperienze che abbiamo vissuto per oltre cinquant'anni. Molti sono ricordi piacevoli, altri un po' meno, ma sono tutti una componente essenziale di quello che siamo diventati.

Arrivati a 70 anni ci rendiamo conto che alcune cose che abbiamo sempre fatto da soli sembrano diventate all'improvviso difficili e complicate. In alcuni casi vorremmo chiedere aiuto a qualcuno, ma non sappiano a chi rivolgerci. Altre volte non vogliamo chiedere aiuto, perché ce la siamo sempre cavata da soli e vogliamo mantenere la nostra indipendenza.

Il Servizio anziani Soli del Comune di Losone è un progetto gestito da Elisa Ferreira, l'assistente sociale comunale, e dagli agenti di polizia di quartiere che collaborano per raggiungere la popolazione anziana (dai 72 anni in su) domiciliata a Losone che vive sola.

Il servizio vuole facilitare l'accesso alle informazioni relative alle prestazioni e ai servizi presenti sul territorio a favore delle persone anziane. AGI, PC, servizi d'appoggio, sono tante sigle e tanti nomi attraverso cui non è sempre facile districarsi. Il servizio anziani cerca di garantire a questa fascia di popolazione ciò di cui ha diritto, ma anche di permette la copertura dei bisogni vitali e assicurare il mantenimento di una vita dignitosa, restando indipendenti e continuando a vivere a casa propria.

Segnalare le persone per una consulenza

Gli agenti di quartiere svolgono un servizio di visite a domicilio regolari, mentre l'assistente sociale viene contattata su segnalazione di terzi o su richiesta diretta della persona che riceve a casa la lettera informativa con l'apposito formulario al compimento del 72esimo anno di età.

Tramite la visita dell'assistente sociale vengono raccolte le informazioni di base (dati anagrafici, nominativi dei familiari, nome del medico curante, ecc), quelle concernenti lo stato di salute e la situazione economica-abitativa della persona in modo da tracciare un quadro generale e valutare a quale tipo di prestazione potrebbe avere accesso, come attivarla e quali procedure intraprendere.

La funzione dunque dell'assistente sociale è accompagnare le persone in tutte le fasi: dalla raccolta dei dati all'attivazione dei servizi necessari a garantire la copertura delle proprie necessità. Quello che il servizio anziani offre è prima di tutto una consulenza per poter continuare a vivere in maniera indipendente.

Fondamentale per questo processo è la cooperazione della persona stessa e la volontà a collaborare, senza le quali l'assistente e gli agenti di quartiere non potrebbero fornire il loro consulto. Ma chiunque può fare una segnalazione all'assistente sociale, se reputa che una persona anziana potrebbe aver interesse a conoscere questo servizio comunale.

A Losone c'è una nuova piazza

Per rispettare le disposizioni cantonali in materia di sicurezza stradale è stato necessario riqualificare la Piazza della Posta di Losone

Spesso si sente dire che Losone manca di piazze. Il Municipio ha deciso di cogliere l'occasione dei lavori di sottostruttura stradale per iniziare a risolvere questa scarsità. Gli spazi di incontro a Losone esistono e necessitano solo di essere valorizzati maggiormente.
Il primo di questi interventi è stato realizzato lungo la Via Locarno, dove ai margini del nucleo storico di San Lorenzo è stata sistemata una pavimentazione pregiata, sono comparse aiuole di oleandri e una fontana e verranno realizzate due bibliocabine.

Una riqualifica per ragioni di sicurezza

I posteggi perpendicolari alle carreggiate di fronte alla filiale della Posta di Losone sono stati rimossi, **poiché il Cantone non permette più questa tipologia di parcheggio lungo le strade cantonali**. Le manovre in retromarcia su queste strade trafficate rischiano infatti di essere causa di incidenti.
Sempre **per rispettare le disposizioni cantonali in ambito di sicurezza stradale il passaggio pedonale dovrà essere spostato all'altezza della Posta** per garantire sufficiente visibilità. Un ulteriore motivo di impedimento alla demarcazione dei posteggi come in precedenza.

In ogni caso, il Municipio ha voluto incontrare i rappresentanti della Posta per valutare le esigenze dell'ufficio postale. Gli attuali dieci posteggi a disposizione, di cui uno laterale per persone con disabilità, che si è potuto conservare nella piazza, risultano essere ampiamente sufficienti. Uffici postali più grandi come quelli di Locarno, Ascona e Minusio presentano meno posteggi.
La nuova sistemazione della piazza, compresa la soppressione dei posteggi su Via Locarno, è stata, quindi, oggetto di uno specifico messaggio municipale, approvato all'unanimità dal Consiglio comunale.

Nuova postazione bike sharing

Lo spazio lasciato libero dai posteggi è stato anche sfruttato per posizionare una delle nuove stazioni del Bike Sharing Locarnese, un'importante iniziativa per promuovere lo sviluppo sostenibile della regione.
I locarnesi hanno risposto molto positivamente al servizio di condivisione delle bici, confermando che la nostra regione è la più propensa a spostarsi con la mobilità dolce. Un dato evidenziato dal fatto che il Locarnese è la regione con il minor numero di auto per abitante del Cantone.
Il sistema di bike sharing e la riqualifica delle piazze sono degli importanti elementi del programma d'agglomerato del Locarnese per assicurare una sempre maggiore qualità di vita nella nostra regione.

5 cose che stai riciclando nel modo sbagliato

I losonesi sono sempre più bravi a riciclare, ma c'è ancora qualche confusione su alcuni rifiuti

Gli svizzeri sono riconosciuti internazionalmente come una delle popolazioni più attente alla pulizia del loro Paese. Un'attenzione che è quasi stata elevata a tradizione, espressione identitaria di cosa significa essere svizzeri. Se la città di Singapore ha raggiunto questo stesso livello di pulizia tramite una dura politica di sanzioni che variano dai 1'000 dollari per il littering fino ai 100'000 dollari per chi vende gomme da masticare, la Svizzera ha ottenuto questo stesso traguardo con l'educazione e l'esempio.

Conservare pulito il proprio Comune è un compito percepito come una responsabilità condivisa da tutta popolazione e non limitata ai servizi comunali. Un concetto che è particolarmente caro anche ai losonesi. È facile incrociare per i parchi di Losone anche qualche anziana signora che, nonostante la sua età, si piega a raccogliere i rifiuti sparpagliati dalle cornacchie che rovistano nei cestini. Ma persino i migliori possono essere confrontati con l'incertezza, quando si tratta invece di riciclare.

Anche per quanto riguarda il riciclaggio Losone si distingue in Ticino per essere tra i migliori in questo ambito, anche se l'introduzione dei sacchi ufficiali in sempre più Comuni ha accentuato la competizione. I losonesi riciclano sempre più e sempre meglio, ma forse ci sono alcune cose che rischiano di creare un po' di confusione.

1. Tazzine da caffè usa e getta

C'è chi lo preferisce corto, chi lungo. C'è quello che beve solo cappuccino e chi ama averlo macchiato.
Per tutti, però, la pausa caffè è un momento irrinunciabile della giornata. I più diligenti utilizzano le tazzine di porcellana, altri invece devono accontentarsi delle tazzine usa e getta.
Queste tazzine monouso sembrano solo di cartone, ed effettivamente alcune lo sono, ma in certi casi possono essere rivestite con una pellicola di polietilene per renderle impermeabili.
Prima di gettare le tazzine usa e getta assieme a carta e cartone è necessario verificare che sia indicato il simbolo del riciclaggio.

2. Scatole della pizza

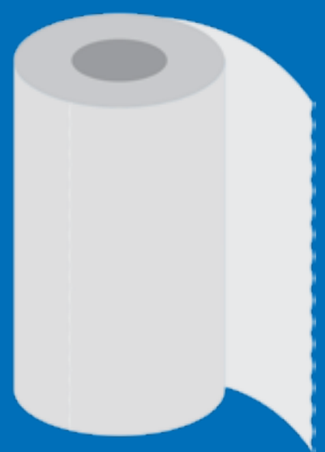
Le scatole della pizza sono innegabilmente solo di cartone, ma i problemi sorgono se la pizza che avete ordinato abbonda eccessivamente di olio. Quando l'olio filtra nel cartone, non può più essere separato e il materiale non è più riciclabile. Ma non disperate.
Le scatole possono essere sempre riciclate se la quantità di olio è poca. Inoltre, le scatole hanno più lati e quelli che non finisco affogati nell'olio possono essere staccati e riciclati.

3. Sacchetti di plastica

Questo dovrebbe essere facile, eppure c'è sempre qualcuno che usa i sacchetti di plastica per raccogliere gli scarti organici di cucina, la carta o il vetro e li getta insieme al resto nei rispettivi contenitori del riciclaggio.
Questi sacchetti finiscono per essere un incubo per i responsabili dello smaltimento, incastrandosi nei macchinari e contaminando le preziose risorse da riciclare.
I sacchetti di plastica sono particolarmente pericolosi perché si dissolvono nelle famigerate microplastiche e uccidono la fauna locale.

4. Bottiglie di olio e aceto e flaconi di detergenti

Il contenitore del PET non è il bidone per i rifiuti a forma di bottiglia. Nel PET si possono gettare unicamente bottiglie di bevande in PET.
Le bottiglie di olio e aceto, i flaconi di detersivo, anche se in PET, non possono essere gettati insieme alle bottiglie di acqua e altre bibite. I residui di olio e di aceto creano complicazioni nel processo di lavaggio e in quello di preparazione del materiale, mentre gran parte dei flaconi di detersivi sono prodotti in PP. Anche se le bottiglie sono trasparenti, possono essere presenti barriere UV o d'aria non visibili a occhio nudo.
Ogni commercio o punto di vendita ha l'obbligo di raccogliere gratuitamente queste bottiglie e flaconi usati.



5. Rotoli di carta da cucina sporchi

Come per le scatole di pizza, potete stare sicuri che anche i rotoli di carta sono solo di carta.
Ma è quello che raccolgono quando li usiamo per pulire che può creare problemi. Se li usiamo per asciugare solo dell'acqua o raccogliere della polvere possiamo tranquillamente gettarli nella carta assieme a giornali e corrispondenza.
Ma se questi stessi tovaglioli di carta li usiamo per pulire oli o altri grassi, non è più possibile riciclarli.

Siamo destinati a convivere con il cambiamento climatico?

A Losone una conferenza pubblica sul cambiamento climatico e le sue conseguenze

Da molto tempo le cittadine e i cittadini del nostro Paese vengono confrontati con notizie divergenti inerenti al cambiamento climatico. La gente rimane disorientata e si pone mille domande. Occorrono informazioni oggettive, consigli, risposte e soluzioni. È questo lo scopo della **conferenza pubblica "Il cambiamento climatico"** del prof. Arturo Romer promossa dal Comune di Losone presso il **Centro La Torre giovedì 18 ottobre 2018 alle ore 20:00**.
Dal punto di vista fisico, il clima è un sistema dinamico, non lineare ed estremamente complesso. L'esistenza del cambiamento climatico è incontestabile. In Svizzera è chiaramente percettibile: rispetto al 1850 la temperatura media annua è aumentata di 2°C, quasi il doppio rispetto alla temperatura media mondiale (circa 1°C).
Le prove le troviamo davanti alla porta di casa: gli inverni sono diventati più miti e sempre più spesso la canicola estiva è quasi insopportabile. Il permagelo sulle nostre montagne inizia a sciogliersi, provocando lo scioglimento e il rilascio di grandi quantità di metano, un gas serra molto potente. Anche nella tundra sono presenti enormi riserve di permagelo. E il loro scioglimento sembra ormai solo una questione di tempo.
Il clima sulla Terra è influenzato da una serie di processi naturali e antropici con ritmi distinti. Da circa un secolo in ogni angolo del pianeta immettiamo nell'atmosfera e negli oceani enormi quantità di gas serra. Senza dubbio l'uomo ha quindi contribuito al processo del cambiamento climatico. Non serve a nulla chiudere la stalla dopo che i buoi sono già scappati.

A livello mondiale possiamo tuttavia ridurre la velocità del riscaldamento climatico guadagnando così tempo. Per esempio ottimizzando l'efficienza energetica, utilizzando il territorio in modo responsabile, prevenendo frane (pensiamo al caso di Bondo), nonché riducendo e sostituendo i vettori energetici fossili.

In ogni caso, però, l'umanità deve assolutamente prepararsi a convivere con l'effetto serra e con le sue conseguenze. A tal fine occorrono investimenti ingenti nell'informazione, nella formazione, nella ricerca, nello sviluppo e in misure di precauzione, prevenzione, protezione e adattamento. Da soli, noi svizzeri non riusciremo a influenzare né il nostro clima né quello mondiale. Dobbiamo comunque agire responsabilmente anche noi – non da ultimo per motivi di solidarietà planetaria e di etica.

Nel 2100 sul nostro pianeta vivranno probabilmente circa 10 miliardi di persone. Tutti avranno diritto a una vita dignitosa. Urgono quindi coordinamento e cooperazione a livello internazionale, responsabilità e soprattutto buonsenso. Da milioni di anni l'uomo evolve continuamente e si adatta a condizioni di vita mutate non solo sul piano genetico, bensì anche su quello sociale e istituzionale. La sua inventiva e il suo senso di responsabilità lo aiuteranno a superare le crisi e a risolvere i problemi che riscontrerà anche in futuro. Giovedì 18 ottobre 2018 alle 20:00 il relatore prof. dott. Arturo Romer offrirà al pubblico presso il Centro La Torre di Losone una panoramica scientifico-informativa sul clima del passato, sulla situazione climatica mondiale attuale, sulle conseguenze dell'aumento della temperatura media terrestre e sulle misure da adottare.

Il Parco del bosco di Maia di Losone: natura forte nel Locarnese

Quest'anno il Locarnese può festeggiare i vent'anni dall'istituzione del Parco del bosco di Maia, una riserva forestale di importanza nazionale

Il morbido paesaggio collinare fra Losone e Arcegno è qualcosa di eccezionale, tale la ricchezza di aspetti. Si ammirano dossi di roccia levigata, stagni e bassure con acqua (le "bolle"), pendii più diversi, rupi, e soprattutto un vasto mondo di alberi. Fiore all'occhiello del Comune di Losone, è classificato quale paesaggio di importanza nazionale. Il Parco del bosco di Maia ne comprende una parte, 100 ettari. Al suo interno il bosco è lasciato evolvere spontaneamente. I tagli sono esclusi, salvo dove richiesti per la sicurezza dei sentieri e la cura delle "bolle". Obiettivo primo del Parco Maia è quindi la tutela delle dinamiche naturali del bosco. A venti anni dall'istituzione possiamo dire che i risultati sono molto positivi. È necessario considerare che in passato il bosco è stato troppo sfruttato. I tagli e la pascolazione hanno causato profonde ferite. Ora il bosco, lasciato in pace, si sta rigenerando. Gli alberi indigeni sono tornati, la quercia, il ciliegio, il frassino, il tiglio, il tasso, il pino silvestre, l'acero di montagna, l'ontano nero e altri ancora, specie che si sono affiancate al castagno. L'immagine del bosco è mutata (forse in modo tale da sollevare in alcuni degli interrogativi). Sono cresciuti magnifici grandi alberi, soprattutto querce. In alcune limitate zone a seguito di colpi di vento vi sono stati dei crolli, con la successiva affermazione di una nuova generazione di alberi. Si assiste a un rinnovamento, base per la perpetuazione del manto forestale. Queste e altre dinamiche lasciano intuire la forza del bosco veramente naturale, fanno capire come funzioni, come continui mutamenti al suo interno ne garantiscano la continuità nei tempi. Si capisce che il bosco è autonomo. È chiaro che uno stato veramente originario potrà essere raggiunto solo a lungo termine.

Essenziale è l'accresciuta presenza di legno morto, in piedi e a terra. La sua importanza nell'ecosistema forestale è riconducibile alle molteplici funzioni nei cicli delle sostanze

Il Barbescio, un mosaico di ambienti lasciati a sé stessi, pieni di vita.

La splendida Bollettina longa. Le "bolle" beneficiano di regolari cure.

nutritizie e dell'acqua, al ruolo nella maturazione dei suoli, al fatto che è l'ambiente di vita di un vastissimo numero di specie, neanche lontanamente afferrabile: funghi, licheni, vegetali, uccelli, pipistrelli, roditori, rettili, molluschi, lombrichi, e, soprattutto, invertebrati (in primo luogo insetti). Ogni stadio di decadimento ha un suo caratteristico mosaico di popolazioni animali e vegetali, che si sovrappongono, concorrono e sostengono nel corso dei decenni e più di ritorno dell'albero alla terra. Ogni specie presenta proprie dinamiche e interconnessioni con altre, ulteriormente differenziate a seguito della variabilità delle condizioni esterne (temperatura, umidità, luminosità, composizione chimica e fisica dei substrati).

La varietà degli ambienti e la naturalità del bosco del Parco Maia sono le fondamenta di una grande molteplicità di piante e animali. Gli alberi cavi e la generale ricchezza di strutture sostengono la fauna. Si osservano una quarantina di uccelli nidificanti, tra cui il regolo, l'allocco, il luì piccolo e i picchi. Inoltre, il Parco Maia ospita le più consistenti popolazioni di anfibi del Cantone. Sono presenti otto specie di anfibi, tra cui il raro tritone punteggiato. Una decina le specie di rettili (specialmente in zona Barbescio). Poco studiati gli insetti, che pure costituiscono la maggiore biodiversità. Da mettere in rilievo la recente scoperta di una nuova specie di coleottero. Più si guarda, più si vede. Altrettanto interessante il corredo di vegetali, valutabile a forse ottocento specie (piante vascolari). Fra questi la spettacolare felce florida e il cisto a foglie di salvia, bene osservabili percorrendo i comodi sentieri della riserva.

Perché la creazione del Parco Maia?

Nel Parco del bosco di Maia la priorità è data alla natura, alle sue dinamiche. Tutela come detto l'evoluzione sponta-

L'istituzione venti anni fa

Il Parco del bosco di Maia è nato ad opera del Patriziato di Losone, che ha saputo accogliere le spinte di conoscitori e ammiratori della zona. Sin dall'inizio ha avuto l'appoggio del Comune.

Tutto è partito verso la fine degli anni '80, quando è emersa l'esigenza di rivedere la gestione dei boschi patriziali della fascia pedemontana. La grande varietà dei boschi, delle condizioni di crescita, la presenza di piante e animali di particolare interesse, il valore paesaggistico dei luoghi, e i molteplici interessi in gioco hanno suggerito di optare per un approccio differenziato. Ci si è detti: precisiamo gli obiettivi prioritari, settore per settore. Le analisi sul terreno e gli scambi avuti con i più diversi attori hanno portato alla definizione, nel 1993, di un Concetto di gestione dei boschi del Patriziato di Losone, e alla proposta di creare una zona senza tagli in corrispondenza delle aree naturalisticamente più interessanti e meno idonee a una gestione forestale classica, il futuro Parco Maia. Tale Concetto ha ricevuto l'approvazione dei servizi e degli attori interessati; siamo nel 1995. ***L'istituzione formale del Parco del bosco di Maia è del 5 maggio 1998, mentre è stato inaugurato il 28 aprile 1999****, alla presenza ad Arcegno di un numeroso pubblico, delle autorità comunali, patriziali ed ecclesiastiche. È il risultato di un lungo lavoro tecnico e pianificatorio, e ancor più informale, di contatti umani, di escursioni, conferenze, discussioni, esposizione fotografiche, collaborazione con i media.*

nea del bosco, nel riconoscimento dei suoi valori ambientali, ecologici, naturalistici, scientifici, paesaggistici ed etici. È un presupposto per capire come il bosco funziona, capire cosa fa senza noi. Non meno importanti sono gli aspetti etici e quelli legati al nostro benessere. Il Parco Maia non è solo un caposaldo della difesa della natura, è anche un esempio di convivenza pacifica fra l'uomo e la natura. Rigenera il corpo e lo spirito, soprattutto a chi è curioso e sa cogliere la profonda creatività del bosco. Fermarsi e osservare, non sempre voler fare qualcosa. Vi possiamo tranquillamente lasciare le cose come sono. Il Parco Maia controbilancia la dura visione del "bosco pulito". Tutto ciò è benefico. Chi ha avuto modo di visitare una foresta evoluta nei tempi senza l'intervento dell'uomo? Quale forza, quanta bellezza, quante immagini affascinanti.

È evidente che nel Parco Maia rispetto al passato il bosco è molto più consistente, nel senso che vi è stato un notevole accumulo di legno, dovuto alla crescita degli alberi. Ora tutti sanno che gli alberi alla luce del Sole assorbono anidride carbonica ed emettono ossigeno. Nel legno è fissato il carbonio legato all'anidride carbonica assorbita dall'aria (1 m^3 di legno ne assorbe una quantità corrispondente a circa 1.3 tonnellate di CO_2). Grandi quantità di carbonio sono inoltre fissate nei suoli, soprattutto in rapporto alla formazione dell'humus, favorita dalla presenza di materiale organico (legno morto!). Il Parco Maia, come tutte le riserve forestali, riveste quindi un ruolo positivo in rapporto ai processi di distruzione del clima in atto.

Guardiamo avanti. Ogni anno il bosco è più bello

Come si svilupperà nei prossimi decenni il bosco di Maia? Si rafforzeranno le dinamiche caratteristiche della foresta naturale, possibilmente con ulteriori crolli locali e susseguente attecchimento di una nuova generazione di alberi. I grandi soggetti, le querce soprattutto, si rafforzeranno ulteriormente, per avvicinarsi lentamente alle caratteristiche dimensioni dei "patriarchi della foresta". Il legno morto entrerà in successive, interessanti fasi di decomposizione. A zone potrebbe essercene ancora più. È inoltre prevedibile che la fauna ad esso legata sarà ancora più ricca (si faranno ulteriori interessanti scoperte!). L'incremento dei volumi di legno porterà a un benefico assorbimento di anidride carbonica.

È necessario uno sforzo nel campo dell'informazione, tramite l'offerta di documentazioni e di un nuovo sentiero didattico. Essenziali sono soprattutto le escursioni guidate (possono essere richieste da subito), perché sul terreno si capisce meglio. In tutto ciò rientrano le attività della Scuola nel bosco ad Arcegno (www.scuolabosco.ch), sulla quale ritorneremo. Un problema è quello delle specie neofite invasive, in particolare, oggi come oggi, dell'ailanto, che qua e là ha preso piede. Un'azione di contenimento in tempi brevi potrebbe arginarne la diffusione. Una certa apprensione suscita l'intensificazione delle attività sportive outdoor; devono essere trovate soluzioni nel rispetto della tranquillità della riserva. In sintesi: il Parco del bosco di Maia deve essere più conosciuto.

Roberto Buffi, ing. forestale ETHZ-OTIA

Nel Parco Maia vi sono 8 km di comodi sentieri, che danno accesso a tutti i tipi di ambiente.

Il Parco del bosco di Maia in veste autunnale. Lentamente crescono alberi di grande dimensione. Molti animali e vegetali richiedono "il vecchio", ciò che si mantiene nei decenni e secoli.

La felce florida, che si osserva lungo i sentieri.

Stagione 2018-2019 TeatrOver*60* al Teatro del Gatto

giovedì 20 settembre 2018
MAESTRO E MARGHERITA
Compagnia Bluff
Una divertente commedia musicale liberamente ispirata al celebre romanzo di Bulgakov

giovedì 11 ottobre 2018
CONCERTO GROSSO
TanzTheater Dritterfrühling
In scena undici attori zurighesi Over60.Undici clowns che cercano, in tutti i modi, di "accordarsi"

giovedì 8 novembre 2018
ALLEGRO CANTABILE
Faber Theater
Sei voci sulla scena, sei attori-musicisti in un concerto orchestrato che diventa gioia e leggerezza

giovedì 13 dicembre 2018
LA COMMEDIA DELLE DONNE
Compagnia di Arti & Mestieri
Una storia che mescola alla commedia dell'arte goldoniana due donne d'oggi.

giovedì 17 gennaio 2019
GRAN CONSIGLIO - MUSSOLINI
Tom Corradini Teatro
Spettacolo vincitore di molti premi. Una versione storico-grottesca, frutto di una ricerca approfondita

giovedì 14 febbraio 2019
ON AIR
Duo Lunatic
così amiche, così diverse. Un teatro e un pianoforte. Tra gag e canzoni, riusciranno a non litigare?

giovedì 14 marzo 2019
I GIGANTI DELLA MONTAGNA
Principio Attivo Teatro - Puglia
Il terzo atto incompiuto del grande Pirandello, vive in un allestimento di vero teatro tradizionale

giovedì 25 aprile 2019
LA COEURDONNIERE
Masha Dimitri
Nel suo atelier, l'esperta in riparazioni di cuori troverà la soluzione al vostro problema. Poesia, circo e magia.

presenta

PerCorsi di TEATRO OVER 60

Non è mai troppo tardi per fare qualcosa di nuovo, soprattutto se una cosa fa bene.
Si, perché fare teatro fa bene. A tutte le età.
Ci si diverte.
Ci si mantiene giovani, nel corpo e nella mente
Si accresce l'autostima e il buonumore
Si affinano la memoria e la concentrazione
Ci si rilassa

dal 2 ottobre all'11 dicembre 2018
il martedì dalle 9:30 alle 11:00
sul palcoscenico del Teatro del Gatto.
Il primo incontro è aperto a tutti!

Si ringrazia per il sostegno
Si ringrazia inoltre il Municipio di Losone e tutti i Municipi che hanno collaborato

Agenda

7 ottobre 2018

Castagnata, Arcegno

7 ottobre 2018

Festa Madonna del Rosario, banco della lana in San Giorgio

11 ottobre 2018

Tombola autunnale per beneficiari AVS

18 ottobre 2018

Conferenza "Il cambiamento climatico" con il prof. dott. Arturo Romer, fisico teorico, Centro La Torre, ore 20:00

20 ottobre 2018

"Flamenco Night", Cena con spettacolo di flamenco Centro La Torre, iscrizione obbligatoria

21 ottobre 2018

Castagnata Società Filarmonica

27 ottobre 2018

Spettacolo teatrale del Teatro delle Contrade al Centro La Torre

10 novembre 2018

Tombolissima, casa anziani

11 novembre 2018

Tombola per ragazzi, Centro la Torre

13 novembre 2018

Fusione candele al Centro la Torre (fino al 17.11)

15 novembre 2018

Tombola per beneficiari AVS

17 novembre 2018

Circoncerto dei The Flying Circus al Centro La Torre alle ore 17:00

2 dicembre 2018

Concerto natalizio del gruppo vocale Cantadonna con il tenore Mauro Bonomi, Chiesa San Lorenzo

6 dicembre 2018

Tombola e San Nicolao per beneficiari AVS

8 dicembre 2018

Concerto Gospel, Chiesa San Lorenzo

15 dicembre 2018

Inaugurazione del Totem RSI, Centro La Torre, ore 17:00

15 dicembre 2018

Pranzo natalizio per gli anziani

25 dicembre 2018

Tombola di Natale, palestre comunali

Per maggiori informazioni sugli eventi visitate il sito losone.ch

Flamenco Night

20 ottobre 2018 - 19:00
Centro La Torre
Losone

Cena spagnola con spettacolo di flamenco
45.- Fr.

Comune di Losone

Iscrizione obbligatoria
comunicazione@losone.ch
091 785 76 29